

## **Cuore, tradizione e uno da seguire. Roberto Filippetti riscopre le fiabe per educare... i più grandi. In molti ieri all'Alaleona**

**Simone Troiani - 30/04/2010 12.40.57**



Le parole, l'etimologia delle parole. È quella che fa la differenza anche e soprattutto quando si ha a che fare con l'educazione. O, meglio, con quella che il prof. Filippetti chiama avventura educativa. Ed è proprio alla scoperta del significato delle parole che l'appassionato insegnante, per metà marchigiano e per metà veneto, ha accompagnato ieri sera al teatro di Montegiorgio i tanti genitori accorsi ad ascoltarlo, un anno dopo la fantastica lezione su Giotto e la Cappella degli Scrovegni.

"Educare con le fiabe" il tema di questo secondo appuntamento firmato Roberto Filippetti, personaggio che sa incuriosire i più piccoli stregando anche i più grandi. Sono proprio loro, gli adulti, i primi a dover riscoprire cosa significa educare in una società che questo verbo lo sta letteralmente cancellando. E non deve scandalizzare il fatto che proprio la sfida educativa passi attraverso la riscoperta delle fiabe e delle tradizioni racchiuse in esse.

Ai grandi, ancor più che ai piccoli, ha parlato il prof. Filippetti.

Leggendo e interpretando racconti come "L'uomo di neve (ovvero in cosa consiste il "cuore dell'io)", rivolto anche ai bambini che poi sono andati a giocare con due simpatici clown, "Il brutto anatroccolo (o del "tu" che corrisponde al cuore)", "Il lino (o dello sguardo valorizzatore)" e la poesia di Pascoli "Il fringuello cieco", l'autore di fortunati libri e curatore di varie mostre in tutta Italia, ha parlato di cuore. Cuore che non è semplicemente un muscolo ma è quello da cui ripartire per educare.

Qualcosa in noi - ha detto il prof - è destinato a durare mentre tutto decade. La fiaba fa vedere questo cuore, pieno di stupore. Al cuore è legata la nostalgia: il desiderio di tornare nel luogo d'origine. Desiderio: se il mondo spegne il desiderio del cuore dell'uomo sarebbe un disastro. Perciò: mai ridurre questo desiderio ("siamo fatti per le stelle"). E ancora: bellezza, domanda, libertà, identità, compagnia, crisi, tradizione. Dentro a tutte queste parole, che possiamo ritrovare nelle fiabe, è racchiusa la sfida educativa.

Infine alcuni messaggi, spunti di lavoro, che Roberto Filippetti lancia: "il giorno più bello della settimana? il lunedì, perchè si ricomincia", "i nostri ragazzi sembrano deboli, ma sono gli adulti ad essere deboli", "se il grande c'è, il ragazzo ci sta, accetta la sfida", "fa le cose per te e non per i figli", "i figli guardano", "tenere viva solo la domanda del cuore".

[Ascolta l'intervista al Prof. Roberto Filippetti](#)